

star al lido

ANCHE GWYNETH PALTROW ALL'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL. Ci sarà molto probabilmente anche Gwyneth Paltrow tra le star che presenzieranno alla serata d'inaugurazione - il 29 agosto - della 59esima Mostra del Cinema di Venezia. L'arrivo dell'attrice, protagonista di «Sliding Doors» e «Shakespeare in Love», è stato annunciato dalla stessa direzione della mostra che ha pensato di chiedere la partecipazione della star, in vacanza in Italia proprio in quei giorni. Con Gwyneth Paltrow si vedranno anche Sofia Loren e Giorgio Armani oltre a Salma Hayek, la protagonista di «Frida». Il film che inaugurerà la rassegna diretta quest'anno da Moritz De Hadeln.

leone ubriaco

## A DESTRA DI VENEZIA: UN FILM NO-GLOBAL ALLA MOSTRA? ORRORE, CI VUOLE IL MINCULPOP

Alberto Crespi

Ieri, commentando le stravaganti dichiarazioni di Bono (purtroppo non è il cantante degli U2, ma un sottosegretario di An) sul «pluralismo» della Mostra del cinema, siamo stati facili profeti. Abbiamo detto che, con gente simile, ci faremo un sacco di risate. E anche oggi, da Venezia, non mancano note comiche. Il che ci induce a inaugurare una rubrica, del tipo «ma mi faccia il piacere», che terremo in vita anche durante la Mostra, per raccontarvi le amenità che fioriranno al Lido e dintorni. Oggi il Leone Ubriaco tocca al consigliere della Biennale Valerio Riva, nominato lo scorso marzo dal consiglio regionale del Veneto. Riva ha definito «un grave errore», di più, «una vigliaccata», la presenza alla Mostra del film corale 11.09.01, dedicato alla memoria dell'11 settembre. Riva non l'ha visto, ovviamente, ma ha i suoi

informatori, per altro assai scalcinati: «La presenza del film mi fa irritare perché apprendo che ha un contenuto no-global. Se lo avessi saputo prima, mi sarei opposto decisamente. Mi dà fastidio che sia in cartellone, mi domando perché de Hadeln non se ne sia reso conto. È un errore su cui bisognerà discutere, il consiglio non conosceva il contenuto di quel film. Bisognerà pensare alle prossime Mostre in modo che il consiglio abbia la possibilità di interferire e interloquire con il direttore». Affermazioni, come vedete, al tempo stesso esilaranti e gravissime: da un lato Riva scopre l'acqua calda, visto che 11.09.01 è un progetto ampiamente presentato a Cannes e del quale si sa tutto da tempo; dall'altro anticipa una volontà di «interferenza», parola sua, che farà riflettere i numerosi avvoltoi che svolazzano sopra de

Hadeln mirando alla sua poltrona. Fra gli autori degli episodi di 11.09.01, fra l'altro, ci sono registi come Sean Penn, Ken Loach, Shohei Imamura, Youssef Chahine, Amos Gitai, Claude Lelouch, Mira Nair, Samira Makhmalbaf e Danis Tanovic, e Riva farebbe bene a lavarsi i denti prima di pronunciare i nomi. E poi, suavia, Lelouch no-global? Ma mi faccia il piacere, appunto. In realtà il problema è un altro. Ieri Moritz de Hadeln ha rilasciato al Corriere della sera un'intervista in cui denunciava le pesantizie burocratiche della Biennale e segnalava come il Leone fosse, in alcuni ambienti cinematografici, un premio un po' svalutato rispetto alla Palma di Cannes (vero) e all'Orso di Berlino (meno vero, ma de Hadeln ha diretto Berlino per vent'anni...). Infatti Riva ha anche detto che de Hadeln fa dichiarazio-

ni masochiste, e aggiunge, sempre più torvo e minaccioso: «Se questo problema peserà sul rinnovo dell'incarico? Io sono per confermare de Hadeln ma dipende anche da come andrà questa Mostra». Capita l'antifona? Forse Moritz de Hadeln è davvero masochista: chi gliel'ha fatto fare, di dirigere la Mostra del Polo, di aver a che fare con i Bono, i Riva e le Cicogne? Ieri il direttore ha anche dichiarato: «Non capisco perché la signora Cicogna continui ad attaccarmi dal primo giorno che sono stato nominato». Eppure, herr Moritz, non è difficile da capire: la signora aveva già annunciato la propria nomina e lei le ha rovinato lo scoop, costringendola ad accontentarsi di Italia Cinema. E le Cicogne, si sa, hanno una memoria da elefanti.

## Vacanze romane, tra un set e l'altro

Muccino, Benvenuti, De Sica, Avati: viaggio tra le troupes al lavoro nella capitale ad agosto

Federica Fantozzi

ROMA Con buona pace dei «vacanzieri intelligenti», ai romani che quest'agosto sono rimasti in città capita di far colazione al tavolo accanto a Monica Bellucci. Se abitano, come Gabriele Muccino, nel quartiere Trieste. Se invece stanno ai Castelli, tocca accontentarsi di Christian De Sica. Ma a girellare per le vie capoline si possono incontrare pure: a) Giulio Scarpati in divisa da carabinieri; b) Nancy Brilli in boa di struzzo; c) Giulio Base nei panni di se stesso; d) il micro-cane di Valeria Marini che insegue la troupe che riprende la padrona. Non sarà Hollywood con il tour delle ville di Bob De Niro e Brad Pitt, ma almeno non serve il binocolo.

## MUCCINO &amp; BELLUCCI

Sono ben otto i film per il grande o il piccolo schermo in lavorazione a Roma durante l'estate. I vantaggi: strade sgombre che accorciano i tempi di lavoro, piazze silenziose che garantiscono la concentrazione. Iniziamo da Muccino (intanto sbarcato negli Usa con *L'ultimo bacio*): ha cominciato a metà luglio - fra Trieste (dove ha casa) e i Parioli - le riprese di *Ricordati di me* con Fabrizio Bentivoglio e Laura Morante. Prodotto dalla Fandango, il film aggiorna l'ossessione di *Bellissima* di Visconti in una famiglia della borghesia romana. Una madre ambiziosa (la Morante) convince la figlia che il quarto d'ora di celebrità cui ha diritto lo troverà come velina-letterina-schedina tv. Il padre (Bentivoglio) si consola con la solita aman-

## Arcuri carabiniere 2

In attesa di vestire i panni ottocenteschi di Aixa, favorita di Filippo il Bello, in «Giovanna la pazza», ultimo film di Vincente Aranda in uscita il 20 settembre, e quelli hollywoodiani di «Pretty woman», a teatro con Paolo Calissano, Manuela Arcuri torna in divisa per la seconda serie di «Carabinieri», sul set dal 26 agosto. La proceca Manuela si è sempre detta «molto legata» a questa fiction che, dopo la vetrina di Sanremo, le ha dato la grande notorietà. A Città della Pieve, in Umbria, è già al lavoro il regista di «Carabinieri», Raffaele Mertes, per le dodici puntate - in onda a marzo su Canale 5 - che racconteranno la vita nella piccola caserma di provincia: confermati nel cast Pino Caruso, Andrea Roncato e Paolo Villaggio, la new entry è Roberto Farnesi, che prende il posto dell'amato maresciallo Palermo (Lorenzo Crespi).

te, ma almeno sceglie bene con la Bellucci. Nel cast anche il fratello ventenne del regista Silvio e l'esordiente Natasha Romanoff. L'uscita è prevista in una data scaramantica: San Valentino 2003, che ha portato bene al film precedente.

## BENVENUTI IN ARTE WILDER

Scene ricostruite negli studi De Paolis ed esterni a Fiumicino per il ritorno di Benvenuti dopo una lunga pausa. Il comico è regista, sceneggiatore e interprete di *Ti dispiace se bacio la mamma?* che definisce «una com-



Gabriele Muccino sul set

media alla Billy Wilder». Anche per lui storie di famiglia: un padre (Arnoldo Foà) che litiga con quattro figli (tra cui Benvenuti, avvocato playboy, e Marina Massironi); eredi che si azzuffano per il gruzzolo; maschi in fibrillazione a causa di una colf che ha la lunghezza di gambe da Guinness e l'ironia di Natasha Stefanenko. Insetto hitchcockiano: l'incubo ricorrente del protagonista di buttare la fidanzata da una scogliera a picco sul mare blu.

NANCY COTONATA &amp; FICTION

È annunciato per Natale *Il compagno americano* con Nancy Brilli, diretto da Barbara Am Barni. Una commedia in costume anni '40 dove la Brilli sarà una divetta capriciosa e cotonata, amante di un gerarca fascista. Nel cast anche Giulio Base (nei panni, toh, di un regista), Tosca D'Aquino e Hugh O'Conor (*Chocolat*). Così la regista descrive la pellicola che sta girando fra il ghetto di Roma e L'Aquila: «Un piccolo falso storico che racconta il passaggio del cinema dei telefoni bianchi al neorealismo». Cambio di rot-

ta invece per Scarpati: smessi i panni del medico in famiglia indossa quelli di un maggiore dei carabinieri in una fiction ispirata al caso di Donato Bilancia, il serial killer che uccise 17 persone fra il '97 e il '98. Diretta da Michele Soavi, si intitola *L'ultima pallottola* ed è ambientata in Liguria. Nella capitale, gli interni delle aule di tribunale e della Procura a Piazzale Clodio. Girato fra Roma-Cinecittà, Firenze e la Sicilia, è già in post-produzione il film tv di Marco Tullio Giordana. Titolo pasoliniano: *La meglio gioventù*. Mini-serie in 4 puntate che andrà in onda su RaiUno, racconta la storia di una famiglia italiana dagli anni '60 a oggi: padre, madre insegnante (Adriana Asti) e quattro figli che prenderanno strade molto diverse. Dei maschi, uno diventerà poliziotto e l'altro psichiatra. Delle ragazze, una entrerà in magistratura mentre l'altra sposerà un uomo nel mirino del terrorismo. Alcune ricostruzioni degli anni di piombo sono state girate intorno alla stazione Termini e a piazza Bologna. Interpreti Luigi Lo Cascio, Fabrizio Gifuni, Sonia Ber-

gamasco, Maya Sansa e Jasmine Trinca.

## LO ZIO DI CHRISTIAN

Sono i Castelli Romani la location dello *Zio d'America*, esordio nella fiction di Christian De Sica. Otto puntate in autunno sulla Rai, regia di Rossella Izzo, con Ornella Muti ed Eleonora Giorgi. Un conte emigrato oltreoceano torna e si stabilisce a Castelporziano. In una villa popolata di donne e circondata dal canonico parco. Per sbarcare il lunario decidono di affittarla per matrimoni e convention. Fidanzata del conte è l'italo-americana Barbara (Sofia Milos) gelosa e sospettosa degli intrugli culinari italiani. Vedremo in primavera su Canale5 *La Palestra*, diretta da Pingitore che ha riunito parte del gruppo storico del Bagaglino. Girata fra Campo dei Fiori e Prati, la fiction ironizza sulle tecniche di rimorchio messe in atto fra una lezione di salsa e una di spinning. Tra i frequentatori del Beautiful Club Valeria Marini strizzata nel pantacollant, Pamela Prati, Laura Trotschel, Angela Melillo.

## PUPI, IL RITORNO

È in fase di montaggio *Il cuore altrove* di Pupi Avati, iniziazione alla vita di un giovane figlio del sarto pontificio. Ambientato alla fine degli anni '20, il film è ambientato fra Cinecittà, Bologna e la vecchia Roma di Campo Marzio e Borgo Pio. Il protagonista è Neri Marcorè, suo padre Giancarlo Gianni. Con loro Sandra Milo nei panni di una locandiera, Nino D'Angelo e Vanessa Incontrada. Infine, risulta disperso in azione il film con Charlie Gnocchi dal titolo *Jerry Pantano il rocker Peloso*.

Magari vi capita di incontrare Monica Bellucci al quartiere Trieste, oppure la Marini in pantacollant a Campo dei Fiori...



## I libri della collana «La nascita del giallo»

A richiesta

## “Il grande mistero di Bow” di Israel Zangwill

Una gelida mattina di dicembre, la nebbia avvolge le case e le strade di Bow, a Londra. La signora Drabdump bussa più volte alla porta di Arthur Constant, un benestante ospite della sua pensione. Ma la donna non ottiene risposta. Allarmata, corre dall'altro lato della strada a chiamare il vicino, il famoso investigatore Grodman, ormai in pensione. Grodman arriva, tenta anche lui, infine sfonda la porta: era chiusa a chiave e sprangata - e così le finestre. Sul letto, il corpo senza vita di Constant, con la gola tagliata. Quando questo romanzo uscì a puntate sullo «Star» nel 1892, centinaia di persone scrissero al giornale tentando ogni spiegazione. Non uno indovinò, si vanta Zangwill nella sua introduzione. Adesso, ci provi il lettore.

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con **l'Unità** in edicola a soli € 2,10 in più.